25-GIU-2023
da pag. 1-6 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Bonomi: taglio del cuneo strutturale nella prossima legge di Bilancio

06901 06901

Giovani imprenditori

Dalle sfide della prossima legge di bilancio, a partire dal cuneo fiscale (ci aspettiamo che diventi strutturale) alle politiche sul lavoro e all'uso del Mes. Dal convegno dei Giovani imprenditori a Rapallo Carlo Bonomi ricorda: «Come Confindustria siamo stati chiari. Si discute delle modifiche e chiediamo di utilizzare quelle risorse per la politica industriale a favore della crescita». **Picchio** —a pag.6

«Taglio del cuneo strutturale nella prossima legge di Bilancio»

Assemblea dei Giovani a Rapallo. Il presidente di Confindustria Bonomi: «Usare le risorse del Mes per la politica industriale». Sul Pnrr: «Va cambiato, non possiamo imputare a questo governo i suoi problemi»

Decreto dignità: i dati ci dicono che ci sono 500 mila occupati in più, segno evidente che era un freno al lavoro
Nicoletta Picchio

Dalle sfide della prossima legge di bilancio, a partire dal cuneo fiscale: «ci aspettiamo che diventi strutturale», alle politiche sul lavoro, dopo il superamento del decreto dignità: «mezzo milione di assunti sono il segno evidente che fosse un freno», alle questioni europee, come il rialzo dei tassi «stiamo rischiando di andare in recessione», e l'uso del Mes: «come Confindustria siamo sempre stati chiari, né pro, né contro. Si sta discutendo delle modifiche, chiediamo di utilizzare quelle risorse per la politica industriale, a favore della crescita economica e sociale, per intercettare le transizioni, che sono ineludibili ma occorrono risorse».

Carlo Bonomi è sul palco del convegno dei Giovani imprenditori, a Rapallo, che si è concluso ieri. In diretta arrivano notizie sulle evoluzioni della guerra russo-ucraina: «la situazione preoccupa molto, l'Occidente dovrà fare grandi riflessioni. Da Rostov partono tutti i rifornimenti alle truppe russe del fronte meridionale, è a poche centinaia di chilometri da una delle regioni più pericolose per instabilità, il Caucaso: abbiamo la Cecenia, la Georgia. Questa instabilità potrebbe allargarsi, non sappiamo cosa potrebbe succedere, penso al deterrente nucleare».

"Nuova frontiera, direzione 5.0" è il titolo del convegno, dove si sono alternati esponenti del governo, politici, presidenti di Regione. Bonomi ha avuto una serie di incontri riservati con i ministri Tajani, Salvini, Pichetto Fratin, i presidenti delle Regioni Lombardia e Sicilia, Fontana e Schifani, sui temi di attualità e sulle questioni geopolitiche. Si guarda all'autunno e alla prossima legge di bilancio. Bonomi fa un passo indietro, al Rapallo 20222, quando tutti, maggioranza e opposizione, avevano condiviso il taglio del cuneo fiscale. «Le parole si devono poi tradurre in azioni politiche. Il decreto lavoro è stato l'inizio di un percorso, come lo è stato il taglio del cuneo fiscale, che non poteva essere strutturale. Ora ci aspettiamo che lo diventi». Per Bonomi il tema lavoro va affrontato ad ampio raggio, in particolare sulle politiche attive. Il mezzo milione di posti che si sono creati è la prova che il decreto dignità fosse un freno: «ora si può fare tanto, e lo si fa insieme alle parti sociali», ha detto Bonomi, ricordando che l'industria negli ultimi 3 anni ha aumentato i salari del 5%, ma a fronte di un mol a -5 per cento.

Tra i vari dossier ci sono le modifiche al Pnrr: «lo hanno già fatto cinque paesi, non è un problema solo italiano. Non possiamo imputare i problemi a questo governo, già con il governo Conte come Confindustria avevamo sollevato la mancanza di visione sulle risorse. Il Pnrr va cambiato e non dobbiamo indebitarci per misure che non portino alla crescita. Abbiamo un debito pubblico di 2.800 miliardi che non è un problema se c'è la crescita». E sul Mes Bonomi ha spiegato che, dovendo discutere di modifiche, si potrebbe usare non solo per un eventuale intervento di salvataggio delle banche, che non interessa l'Italia, dove le banche hanno mostrato di resistere agli shock, ma per la politica industriale e le transizioni: quella green ha bisogno di 3.500 miliardi di investimenti in Ue, 650 miliardi in Italia. Solo 60-70 sono stanziati nel Pnrr, il resto è sulle spalle di famiglie e imprese. Infine in vista delle prossime elezioni, Bonomi ha sottolineato che Confindustria valuta i provvedimenti, è autonoma, apartitica e agovernativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superficie 31 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1956 - T.1677

Il Sole 24 ORE
25-GIU-2023
da pag. 1-6 / foglio 2 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

RICCARDO DI STEFANO
Il presidente dei Giovani industriali di Confindustria ha chiuso ieri a Rapallo il 52 Convegno dei Giovani Imprenditori. Di Stefano ha chiesto al Governo di investire sulle nuove generazioni, di predisporre un Piano quinquennale per Industria 5.0. E poi l'invito ad alazare l'asticella della lotta all'evasione

A Rapallo.
Carlo Bonomi ha partecipato ieri alla seconda giornata del Convegno dei Giovani Imprenditori

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1956 - T.1677